RIFUGIO DIGITALE

Firenze, via della Fornace 41
17 ottobre 2024

ore 18.30
Inaugurazione evento presso **Rifugio Digitale** alla presenza degli artisti e del curatore Roï Saade.

Dal 17 ottobre al 3 novembre 2024, Rifugio Digitale presenta *AIR, RIVER, SEA, SOIL. A History of an Exploited Land*, un progetto speciale del Middle East Now Festival. La mostra, curata da Roï Saade, è stata sviluppata collettivamente dall'Access in the Making (AIM) Lab nel 2022. AIM Lab è un laboratorio di ricerca anticoloniale, anti-ableista e femminista che esplora temi quali accessibilità, disabilità, ambiente e cura attraverso la sperimentazione creativa, adottando un approccio innovativo all'accessibilità nelle arti. L'evento è organizzato in collaborazione con Forma Edizioni.

AIR, RIVER, SEA SOIL. A History of an Exploited Land racconta come il dominio coloniale, passato e presente, gli spostamenti forzati delle popolazioni, l'espropriazione delle terre, i disordini politici, le spinte capitalistiche, le guerre e i conflitti, abbiano trasformato il Medio Oriente e il Nord Africa in un insieme di territori sorvegliati e militarizzati, che dividono le comunità, ne bloccano i movimenti e le alienano dalle loro relazioni con la terra. Mentre l'ordine mondiale capitalista e colonialista continua a estrarre vigorosamente le risorse naturali della terra per trarne profitto, le comunità locali sono costrette a vivere in condizioni di continua precarietà e abbandono. Un fenomeno raccontato attraverso il lavoro di cinque fotografi e artisti.

Partendo dal Nord Africa e in particolare dalla Tunisia nord-occidentale, **Zied Ben Romdhane** con ***Lost in Moments*** ci introduce alle condizioni di vita degli abitanti dei villaggi della regione di Jendouba che lottano per accedere all'acqua potabile. Da lì ci dirigiamo in Egitto a ovest di Alessandria d'Egitto, dove **Mohamed Mahdy** con ***Moon Dust*** documenta gli effetti dell'inquinamento atmosferico generato da una fabbrica di cemento e le sue minacciose conseguenze sulla salute degli abitanti di Wadi El Qamar (Valle della Luna). Spostandoci a est, verso la Giordania, ***Infertile Crescent*** di **Nadia Bseiso** indaga la terra arida e bruciata della moderna mappa giordana e gli impatti ambientali che i confini creati dall'uomo hanno avuto sull'ambiente di questa regione un tempo fertile. Da lì ci dirigiamo in Libano, dove il progetto ***The Epic of Dalieh*** di **Roï Saade** racconta la privatizzazione illegale della terra e del mare a Beirut, tracciando parallelismi con un'antica epopea. Infine, arriviamo in Iraq, dove **Tamara Abdul Hadi** con ***Re-imagining. Return to the Marshes*** offre un modo per reimmaginare e rivendicare le narrazioni delle persone e delle zone umide dell'Iraq meridionale, note come Al-Ahwar.

RIFUGIO DIGITALE

AIR, RIVER, SEA, SOIL.
A History of an Exploited Land

progetto speciale di
Middle East Now Festival

17 ottobre - 3 novembre 2024
mer.-dom. 11.00-19.00

Rifugio Digitale
via della Fornace, 41
50125 - Firenze (FI)

RIFUGIO DIGITALE

ZIED BEN ROMDHANE

Foto di Zied Ben Romdhane

La serie di fotografie scattate da Zied Ben Romdhane è girata a Jendouba, una regione nel nord-ovest della Tunisia, considerata il principale corso d'acqua del paese e dotata di diverse grandi dighe. I villaggi vicini alla città (Oumm el bichna, Wled thifallah, El grafa, Sloul) sono piccoli gruppi sparsi di un centinaio di persone che lottano per avere accesso all'acqua potabile e si affidano a piccoli ruscelli di montagna e a pozzi solitamente infettati dall'epatite A.

Queste persone si recano due volte a settimana durante l'inverno per rifornirsi d'acqua e il viaggio dura circa un'ora e mezza.

Nonostante la breve distanza tra le dighe nazionali e questi piccoli villaggi, non ci sono condutture d'acqua; l'azienda governativa ha messo a punto un piano per collegare queste regioni con l'acqua potabile ma il progetto è in sospeso da anni.

RIFUGIO DIGITALE

ZIED BEN ROMDHANE

Nato nel 1981 in Tunisia; ha iniziato la sua carriera come fotografo commerciale. Nel 2011 ha deciso di dedicarsi alla fotografia documentaria e al fotogiornalismo. Il suo lavoro è stato pubblicato su "The New York Times" e "The Washington Post".
Le sue mostre recenti includono: *Views of Tunisia* (Arles 2013), *After the Revolution* (White Box, New York 2013), *Zones d'Attente* (Clark House, Bombay 2013), *Kushti* (Maison de la Tunisie, Parigi 2013), *Fotofest Biennial presso l'Houston Center for Photography* (Houston, USA 2014), *Sahel* (1×1 Gallery, Dubai 2014), *Trace* (MUCEM, Marsiglia 2015), *Afrotopia*, biennale africana della fotografia (Bamako, Mali 2017) e la Biennale della Fotografia del Mondo Arabo Contemporaneo (Francia, Parigi 2017).
Nel 2018, Romdhane ha pubblicato il suo primo libro, *West of Life*, con Red Hook Editions.
Tra i premi e i riconoscimenti ricevuti, figurano la selezione per il Prize 6x6 Global Talent Program 2018 della World Press Photo Foundation, la partecipazione alla Joop Swart Masterclass della World Press Photo, e la vittoria del POPCAP award (Africa Image, Basilea, 2015).
È Direttore della Fotografia del film documentario *Fallega* (2011), che racconta la Primavera Araba in Tunisia. Ben Romdhane ha partecipato all'iniziativa Reporting Change 2013 della World Press Photo ed è membro dei collettivi Rawiya e Native.
Nel 2019, Zied Ben Romdhane è stato nominato membro candidato di Magnum Photos.

RIFUGIO DIGITALE

MOHAMED MAHDY

Foto di Mohamed Mahdy

L'area di Wadi El Qamar (Valle della Luna) è una zona residenziale situata nella parte occidentale di Alessandria, in Egitto, accanto alla fabbrica di cemento Portland di Alessandria.

Quest'area è stata scoperta circa 70 anni fa ed è abitata oggi da quasi sessanta mila persone, con documenti storici che attestano che la zona è stata fondata prima della fabbrica, dal momento che il Re Farouk era il decimo sovrano dell'Egitto.

Il numero di persone che vivono in quest'area e che sono state infettate dalla polvere delle fabbriche di cemento è di quasi 30.000 abitanti, ovvero circa il 50% della popolazione.

Il problema è che i cementifici lavorano ancora oggi con carbone e rifiuti e la fabbrica si trova a soli 10 chilometri di distanza dalla zona residenziale, influendo sul cambiamento climatico globale e sulla percentuale di inquinamento atmosferico in Egitto che è uno dei primi e più grandi Paesi per percentuale di polluzione.

RIFUGIO DIGITALE

MOHAMED MAHDY

Mohamed Mahdy (Egitto, 1996) è un Visual storyteller con sede ad Alessandria d'Egitto, il cui lavoro si concentra sulle comunità sepolte e invisibili in Egitto, nonché su questioni culturali e sociali.
Crede fermamente che immergersi nelle comunità più diverse e raccontarne le storie significhi inserire queste esperienze in modo permanente nel tessuto di una comunità più ampia. Il suo lavoro è stato esposto al 25 Youth Salon e al Ministero della Cultura, oltre che alla Biennale di Parigi. Ha esposto due volte con la Ian Parry Scholarship a Londra e anche a Photoville a New York.
Nel 2018 è stato nominato dal blog Lens del New York Times come uno dei 12 fotografi emergenti da conoscere.

NADIA BSEISO

Foto di Nadia Bseiso

Infertile Crescent è un tentativo di visualizzare ciò che è accaduto alla "Terra Fertile", che un tempo era la culla della civiltà, il paradiso della biodiversità con le sue paludi e i suoi fiumi che hanno plasmato il progresso dell'umanità.

Oggi la mezzaluna è tutt'altro che fertile. All'inizio del XIX secolo è stata testimone di cambiamenti geopolitici cruciali che compone questa terra hanno trasformato la regione per un secolo a venire. Sfuggì alle mani dell'Impero Ottomano, per poi cadere nel colonialismo britannico-francese. Riconquistata l'indipendenza anni dopo, è stata ricostruita, mappata e divisa in piccoli staterelli che attualmente formano il nuovo Medio Oriente contemporaneo.

C'era un tempo in cui l'uomo aveva un rapporto materno con Madre Natura. Quando il sole bruciava la sua terra, l'uomo piangeva perché la natura risparmiasse un po' di pioggia. Le donne che non potevano avere

figli punivano i loro corpi immergendoli nelle sorgenti calde mentre chiedevano perdono alla Natura. Madre Natura ascoltava le loro lacrime e concedeva loro pioggia e figli.

L'artista esplora il percorso di 180 km del futuro acquedotto Mar Rosso-Mar Morto, un progetto congiunto tra Giordania, Israele e Palestina per fornire l'acqua tanto necessaria e addentrandosi nella complessità della geopolitica giordana attraverso il suo confine settentrionale, dove le tracce di fertilità sono tracciate nelle sue ricche montagne.

Infertile Crescent cerca di dare una risposta a ciò che è accaduto nel rapporto dell'uomo con la terra in questa regione un tempo fiorente.

NADIA BSEISO

È una fotografa documentarista giordana con base ad Amman. Ha conseguito una laurea in fotografia a Firenze, nel 2011, e nel 2015 ha è stata assegnataria di una residenza d'artista presso la Fondazione Fotografia di Modena. Si concentra su progetti a lungo termine, basati su ricerche personali in geopolitica, storia, antropologia e degrado ambientale.
Nel 2016, è stata selezionata per il Programma di Fotografia Documentaria Araba, finanziato dall'Arab Fund for Arts and Culture, dalla Magnum Foundation e dal Prince Claus Fund, per il suo progetto *Infertile Crescent.* È stata selezionata come fotografa da seguire a livello globale da Time – Light Box nel marzo 2017. Lavora con diverse ONG locali e internazionali dal 2011. Tra i suoi clienti figurano Unicef, The New York Times, The Telegraph, Reuters, Zeit magazine, The Intercept, The Globe and Mail e U.S. News & World Report.

RIFUGIO DIGITALE

ROÏ SAADE

Foto di Roï Saade

A Beirut, Dalieh è l'ultimo affioramento naturale della città e uno spazio condiviso dove il pubblico può accedere liberamente alla costa per scopi ricreativi. Ma oggi, quest'ultimo spazio informale è sul punto di scomparire, poiché il terreno è stato ceduto a grandi sviluppatori con piani per la costruzione di un resort privato.

Nella sua ricerca l'artista ha trovato parallelismi nell'epopea "Dionysiaca", scritta da Nonnos di Panopoli nel V secolo d.C. Beroë, la ninfa-dea che rappresenta la città di Beirut nella Fenicia (l'attuale Libano), fu corteggiata da due dèi, Dioniso e Poseidone, diventando oggetto di una furiosa lotta tra di loro. Nella loro lotta, entrambi gli dèi scatenano la loro ira, senza considerare i danni e la distruzione che infliggono alla natura, e questo diventa una metafora che plasma la storia dell'artista su Dalieh e le persone che lo utilizzano, mentre esamina anche il rapporto e conflitto con la natura.

RIFUGIO DIGITALE

La mitologia diventa il filo narrativo attraverso cui l'artista affronta e parla di uno degli ultimi spazi pubblici rimasti a Beirut. Questo progetto ha portato a una serie di esperimenti fotografici con acqua salata e terra, e a una conversazione aperta con la natura.

ROÏ SAADE

È un artista interdisciplinare interessato all'intersezione tra graphic design, fotografia e arti visive e curatore della mostra *AIR, RI\VER, SEA, SOIL. A History of an Exploited Land*, presso Rifugio Digitale.
La sua pratica, basata sul processo, si fonda su una stretta collaborazione tra artista, designer e curatore. Il suo approccio è arricchito da un'accurata ricerca visiva e dallo scambio creativo. Roï è interessato a trovare e creare modi per resistere ai sistemi di dominio e disuguaglianza. Come fotografo, il suo lavoro cerca di indagare l'identità e l'esperienza individuale e collettiva attraverso la documentazione di incontri sociali e personali. Collabora spesso con Tamara Abdul Hadi, sua compagna di vita e visione.
Il suo studio virtuale si occupa di progetti come branding, progetti culturali e artistici, e pubblicazioni. Roï ha progettato e curato mostre, identità aziendali, riviste e si è specializzato nel design di libri, dove unisce la sua passione per la fotografia e il design.
Roï ha conseguito un MFA in Graphic Design presso la USEK University in Libano. Attualmente è Research Associate presso l'Access in the Making research lab della Concordia University di Montreal.

RIFUGIO DIGITALE

TAMARA ABDUL HADI

Foto di Tamara Abdul Hadi

Tra i fiumi Tigri ed Eufrate, in quello che un tempo era il centro della Mesopotamia, si trova una zona umida nota come Al-Ahwar, nell'Iraq meridionale. È in questo luogo che, tra il IV e il III millennio a.C., i Sumeri costruirono le loro case con le canne native delle paludi, un'antica pratica architettonica seguita ancora oggi. Sotto la costante minaccia della siccità, le paludi rappresentano il sostentamento di migliaia di famiglie che attualmente vi abitano, allevando bufali, pescando e raccogliendo e vendendo canne come stile di vita.

Con questo lavoro, *Re-Imagining Return to the Marshes*, l'artista offre una risposta critica al libro *Return to the Marshes*, di Young e Wheeler (pubblicato nel 1977).

RIFUGIO DIGITALE

Tamara integra queste pagine con la sua documentazione fotografica sulle paludi irachene, immagini d'archivio sulla vita di questo popolo e sulla diaspora. Il suo lavoro rappresenta un tentativo di rielaborare e riappropriarsi delle narrazioni legate a queste paludi, offrendo una nuova prospettiva sulla storia di questo difficile paesaggio.

TAMARA ABDUL HADI

È una fotografa irachena il cui lavoro si occupa della rappresentazione storica e contemporanea della sua cultura, nella sua diversità.
Oltre a essere fotografa, Tamara è un'educatrice che ha tenuto corsi di fotografia in Palestina, Egitto, Iraq, Libano, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Tunisia e Canada.
Il suo lavoro è stato pubblicato su The New York Times, The Guardian, The Wall Street Journal, The Financial Times, The National, Huck Magazine, VICE, Slate e altri.
Abdul Hadi è stata una fondatrice del Rawiya Collective, una cooperativa di fotografe nel Medio Oriente.
È membro di We Are The Medium, un collettivo artistico composto da artisti interdisciplinari che lavorano in modo indipendente.
Collabora spesso con Roï Saade, suo partner nella vita e nella visione.
Tamara ha conseguito un MFA presso l'Emily Carr University of Art and Design. Le sue foto sono state esposte negli Emirati Arabi Uniti, in Libano, Kuwait, Francia, Regno Unito, Svezia, Spagna, Ungheria, Canada e Stati Uniti.

RIFUGIO DIGITALE

AIR, RIVER, SEA, SOIL.
A History of an Exploited Land
17.10-03.11.2024

MOSTRA PROMOSSA DA
AN EXHIBITION PROMOTED BY
Rifugio Digitale

PROGETTO SPECIALE DI
SPECIAL PROJECT OF
Middle East Now Festival

IN COLLABORAZIONE CON
IN COLLABORATION WITH
Forma Edizioni

DIREZIONE ARTISTICA
ART DIRECTION
Laura Andreini

MOSTRA A CURA DI
EXHIBIT CURATED BY
Roï Saade

TESTI IN MOSTRA
EXHIBITION TEXTS
Roï Saade

COORDINAMENTO SCIENTIFICO
SCIENTIFIC COORDINATION
Beatrice Papucci
Andrea Benelli
Chiara Mezzabotta
Arianna Iodice
Ester Menichelli

TESTI IN MOSTRA
EXHIBITION TEXTS
Roï Saade

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
PRESS OFFICE AND COMMUNICATION
Associazione Rifugio Digitale
Niccolò Natali
Giulia Guasti
Eugenio Pincelli

INSTALLAZIONE VIDEO
VIDEO INSTALLATION
Rifugio Digitale

Forma Edizioni

Forma Edizioni è un'iniziativa editoriale sviluppata al fine di consentire la divulgazione e la conoscenza di percorsi ed esperienze appartenenti al mondo dell'arte, dell'architettura, della fotografia e, più in generale, per promuovere le migliori ricerche in ambito produttivo e tecnologico, seguendo il mutare degli stili di vita e dell'abitare contemporaneo.

Dalla sua fondazione, nel 2010, il catalogo si arricchisce di circa venti titoli l'anno, dando "forma" alle tracce espressive che animano il dibattito culturale di oggi, approfondendo sia specifici ambiti conoscitivi già noti al pubblico, sia investigando quelle espressioni intellettuali e artistiche ritenute, a vario titolo, rivelatrici di nuovi punti di osservazione della realtà. Caratteristica comune di ogni progetto è l'alta qualità del prodotto, delle immagini, della stampa, dei processi tipografici o informatici impiegati, oltre che una mirata diffusione e distribuzione in luoghi di fruizione, come librerie specializzate, bookshop di musei e luoghi espositivi, che aggiungono alla normale reperibilità in rete quella necessaria e indispensabile presenza nei "siti" dove si costruiscono opinioni e valutazioni di merito.

Le pubblicazioni spaziano da importanti monografie dedicate a opere architettoniche contemporanee e rinomate, quali ad esempio *Cantina Antinori. Cronistoria della costruzione di un nuovo paesaggio*, ricerche e approfondimenti legati a tematiche di studio universitario, cataloghi di importanti esposizioni, quali quella ospitata presso la Fondazione Cini di Venezia *EST. Storie italiane di viaggi, città e architetture* a cura di Luca Molinari o la monografica ospitata al Museo MAXXI di Roma *Gio Ponti. Amare l'architettura* nel 2019.

Mostre ed eventi ampliano il processo di valorizzazione culturale che *Forma* si impone di offrire a un pubblico raffinato e attento. La casa editrice è infatti coinvolta nella realizzazione dei volumi relativi alle mostre annualmente ospitate presso il Forte di Belvedere di Firenze e il Museo Stefano Bardini nonchè alle esposizioni monografiche presentate in gallerie private dedicate ad artisti del calibro di Alighiero Boetti, Arnaldo Pomodoro, Lucio Fontana e Alberto Burri. Non mancano testi di fotografia e design, quali ad esempio l'importante monografia dedicata al lavoro e alla vita di Karim Rashid o la panoramica sul design contemporaneo milanese *The Design City. Milano città laboratorio*. È attualmente in fase di realizzazione la collana di guide d'architettura *On the road city*, principalmente focalizzata sulle opere contemporanee, ogni volume indaga gli aspetti peculiari delle più importanti città del mondo, proponendo una lettura critica degli scenari futuri. La casa editrice ha annoverato importanti collaborazioni con personalità di alto spessore intellettuale e di fama internazionale quali fra gli altri il compianto Adolfo Natalini, architetto fondatore del Superstudio, Bruno Corà, Luca Massimo Barbero e Sergio Risaliti, critici e storici dell'arte, Luca Molinari, critico d'architettura.

Forma Edizioni
via della Fornace, 18
50125, Firenze, Italia
T +39 055 689698

redazione@formaedizioni.it
info@formaedizioni.it

RIFUGIO DIGITALE

Middle East Now Festival

Middle East Now Festival è un evento culturale di riferimento che si svolge a Firenze, organizzato da Map of Creation, un'associazione culturale no-profit attiva nella produzione di film documentari e nella realizzazione di eventi culturali. Giunto alla sua 15esima edizione, il festival si terrà dal 15 al 20 ottobre 2024, coinvolgendo vari spazi della città, tra cui il Cinema La Compagnia e il Cinema Astra.

Il festival si propone di esplorare il vasto panorama del Medio Oriente e del Nord Africa attraverso un ricco programma che abbraccia cinema, documentari, arti visive, fotografia, cultura contemporanea, cibo ed eventi. Con oltre 35 film in anteprima, premiati nei migliori festival internazionali, Middle East Now offre storie forti e coinvolgenti che affrontano temi attuali e rilevanti.

Quest'anno, il festival avrà come tema *Ecologies of Resistance*, invitando i partecipanti a riflettere su aspetti cruciali della crisi attuale, caratterizzata da cambiamenti climatici e devastazioni ecologiche, insieme ai conflitti bellici. Attraverso proiezioni, mostre e talk, il festival mira a promuovere una reazione di resistenza e solidarietà nei confronti delle popolazioni coinvolte.

In particolare, il programma di quest'edizione includerà un focus speciale sulla Palestina, con titoli che esplorano la ricchezza culturale e sociale dei paesi del Medio Oriente, come Libano, Iran, Siria, Egitto, Afghanistan, Marocco, Tunisia, Arabia Saudita, Turchia, Emirati Arabi e Yemen. L'intento è quello di andare oltre i pregiudizi e i luoghi comuni, offrendo una prospettiva autentica e profonda.

Tra gli eventi e i progetti speciali in programma, spicca la mostra "AIR, RIVER, SEA SOIL. A History of an Exploited Land", dove sei fotografi e artisti racconteranno come il dominio coloniale e lo sfruttamento ambientale abbiano trasformato il Medio Oriente e il Nord Africa, dal 17 ottobre al 2 novembre 2024 presso Rifugio Digitale.

Inoltre, il festival avrà come ospite speciale HAMED SINNO, musicista libanese-americano e attivista per la libertà di parola e sessuale, che presenterà la sua performance "Poems of Consumption". Infine, ci sarà un evento dedicato alla tradizione culinaria di Gaza, GAZA KITCHEN, un workshop che esplorerà le ricette e le storie culinarie di questa regione.

Middle East Now Festival rappresenta un'importante opportunità per immergersi nelle culture e nelle società del Medio Oriente e del Nord Africa, attraverso un programma variegato che stimola il dialogo e la riflessione su temi attuali e significativi.

Middle East Now Festival
T +39 333 7840736
M +39 338 9868969

info@middleastnow.it
www.middleastnow.it

RIFUGIO DIGITALE

Rifugio Digitale

Rifugio Digitale è un nuovo spazio espositivo all'interno di un tunnel antiaereo che si propone come luogo dedicato alla promozione dell'arte digitale, dove anche l'architettura, il design, la fotografia, il cinema, la letteratura e tutte le altre molteplici forme artistiche ed espressive trovano la propria dimensione dialogando tra loro. Nasce dalle fondamenta di un antico tunnel antiaereo progettato nel 1943 come luogo di difesa dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Il *Rifugio della Fornace*, un tempo punto di riparo da una realtà tragica, è ora *Rifugio Digitale*, un luogo di rinascita, dove la tecnologia incontra l'arte, dando vita ad uno spazio contemporaneo in cui è possibile esplorare la creatività attraverso il linguaggio attuale della tecnologia.

Il progetto di riqualificazione, curato dallo studio *Archea Associati*, accoglie realtà digitali di ogni genere, con lo sguardo sempre rivolto al futuro e alle nuove avanguardie. In collaborazione con la casa editrice **Forma Edizioni** ospita mostre, ma anche eventi e performances riguardanti l'arte, l'architettura, la fotografia, la letteratura, il cinema e qualsiasi altra iniziativa legata al mondo del digitale. Riproducendo visioni inedite, e non solo, attraverso 16 schermi disposti lungo i 33 metri del tunnel, Firenze si dota di uno spazio in cui la connessione tra arti, persone e tecnologia genera un'esperienza di visita intensa, inattesa e interattiva. Uno spazio progettato per un cambiamento costante e sempre dinamico, dotato di una nuova ed entusiasmante velocità che lo distingue da una tradizionale galleria d'arte.

Rifugio Digitale, uno spazio di 165 metri quadrati è pensato come una struttura versatile dedicata all'accoglienza e all'organizzazione di mostre, eventi, presentazioni, ma anche dibattiti, lectures e semplici dialoghi rivolti a un pubblico molteplice desideroso di scoprire un luogo di scambio e di aggiornamento culturale nel cuore di Firenze.

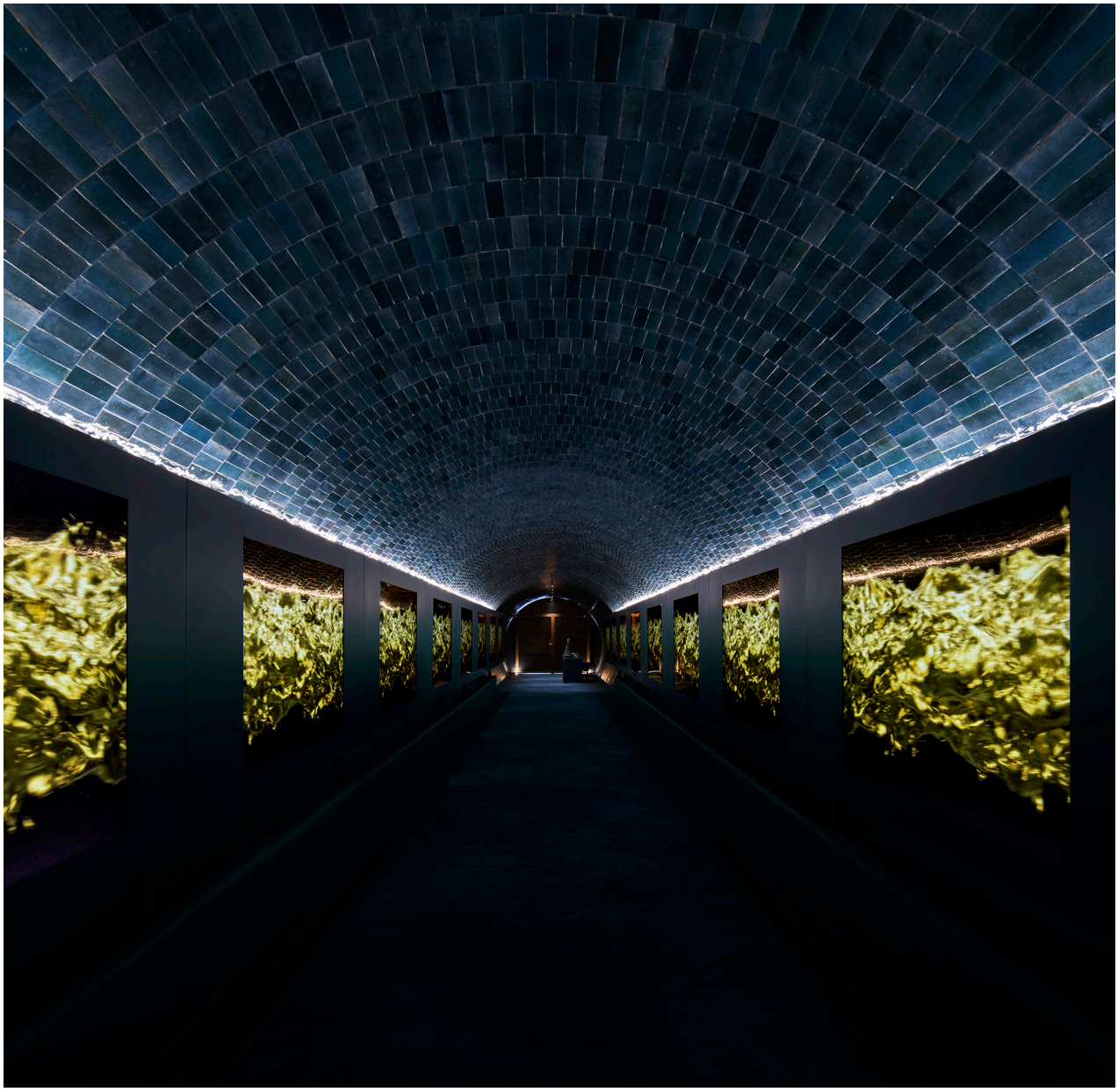
Rifugio Digitale
via della Fornace, 41
50125, Firenze, Italia

press@rifugiodigitale.it
info@rifugiodigitale.it

RIFUGIO DIGITALE

Archea Associati, Rifugio Digitale, Firenze, 2022
ph. Pietro Savorelli e Associati

RIFUGIO DIGITALE



Archea Associati, Rifugio Digitale, Firenze, 2022
ph. Pietro Savorelli e Associati